

**SOLIDARIETÀ** E' affetto da tetraparesi spastica, l'unica speranza per lui è una operazione in America

# Un appello su Internet per "Fabullo"

→ Passa attraverso il web la ricerca di cure per un piccolo malato affetto da tetraparesi spastica. Si chiama Fabio Aimò, per gli amici Fabullo, ha 3 anni e mezzo e abita con mamma Angela, papà Paolo e la sorella Michela di 7 anni, in una casetta in via Parrocchia, 1. Il prossimo 17 ottobre dovrà essere sottoposto a delicate cure presso una clinica specializzata, la "Therapies4kids", in Florida, negli Stati Uniti d'America. Il preventivo stimato per la permanenza negli Stati Uniti è di 120 mila dollari. Per un piccolo aiuto economico la famiglia ha deciso di aprire il sito internet all'indirizzo [www.fabullo.it](http://www.fabullo.it). Per tutti coloro che volessero fornire il loro contributo economico alla famiglia le causali per le donazioni sono: Banca Sella. IT 24 T 03268 30210 053191139670 intestato a Angela Bellini, Paolo Aimò e Gloria Bonifai, causale Pro Comitato Fabullo, oppure attraverso Banco Posta: IT 19 Z 07601 01000 000088385455 intestato a Angela Bellini, Gloria Bonifai.

Il piccolo Fabio, capelli biondi e occhi verdi, è nato con una grave malattia cardiaca. È stato operato per la prima volta all'età di sei mesi, poi la situazione sembrava stabile; era un bimbo con tanti problemi respiratori. Una vita complicata caratterizzata dai nu-



Il piccolo Fabio Aimò con i genitori e la sorellina

merosi ricoveri in ospedale e da improvvisi scompensi respiratori. Il 4 novembre del 2006, purtroppo, le sue condizioni si sono aggravate. Il suo cuoricino ha subito un peggioramento improvviso ed è stato sottoposto ad un nuovo e complicatissimo intervento presso l'ospedale Regina Margherita a Torino e lì l'equipe medica non aveva fornito alla famiglia grosse garanzie. E

invece, dopo qualche ora, gli stessi medici hanno comunicato che l'intervento era perfettamente riuscito! Due giorni dopo, Fabio, è stato colpito da un'ischemia cerebrale. Era praticamente un vegetale; nessun controllo motorio, nessuna relazione con il mondo esterno, nessun segno di riconoscimento nei nostri confronti, alimentato con il sondino. Oggi, sedici

mesi dopo, le sue condizioni sono leggermente migliorate. Il piccolo si relaziona con il mondo e frequenta l'asilo del paese; si esprime con vocalizzi e dice sì e no muovendo la testa. La situazione resta tanto complicata e la famiglia non ha grosse illusioni per il recupero dell'autonomia. L'unica speranza è la lontana America.

**Andrea Bucci**